

COMITATO D'ORIANTAMENTO DI NOTRE EUROPE

7- 8 Novembre 2008

Di fronte alla crisi, un bisogno d'Europa

La crisi nella quale l'economia mondiale è precipitata è la più grave che l'Europa abbia conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale. In questo momento è impossibile prevedere il risultato e la durata del cambiamento profondo che si sta producendo sotto i nostri occhi. L'Europa non è al riparo dall'tempesta e ne potrà uscire rinforzata o, al contrario, seriamente minata da conflitti interni. Come succede in molti casi, le difficoltà possono rappresentare un'opportunità ma anche una minaccia.

Di fronte a questa crisi, i vantaggi di cui dispone l'Unione sono numerosi. L'importante crescita del benessere in tutti gli Stati che si sono uniti al progetto d'unione deriva dal grande mercato interno, fondato- secondo la formula di J. Delors - sulla concorrenza che stimola, la cooperazione che rinforza e la solidarietà che unisce. La sua concezione equilibrata dei rispettivi ruoli giocati dai mercati e dai poteri pubblici è rinforzata da un modello sociale che permetterà di attenuare le conseguenze del rallentamento della crescita. All'interno della zona EURO, la moneta unica costituisce un riparo solido di fronte al disordine finanziario.

Malgrado questi vantaggi, se la risposta ad una sfida di carattere sistematico non sarà egualmente sistematica, esistono poche probabilità che essa sia efficace. L'Unione- e non gli Stati membri in ordine sparso o solo vagamente coordinati- deve elaborare una serie di azioni per far fronte alla crisi. I tempi sono maturi per rilanciare la proposta, contenuta nel Libro Bianco del 1993 per la crescita, la competitività et l'impiego, di un "Eurobond" destinato a finanziare dei grandi progetti d'infrastrutture d'interesse comune europeo. La crise deve spingere l'Europa a completare l'edificio dell'Unione economica e monetaria attraverso il rafforzamento del suo aspetto economico.

La continuità e la coerenza dell'azione dell'Unione deve essere garantita dalla Commissione europea, ovvero l'istituzione che ha come missione l'interesse europeo. Dalla sua capacità d'iniziativa e di preservazione dello spirito comunitario dipende il buon funzionamento del tringolo istituzionale di cui essa fa parte accanto al Consiglio dei Ministri ed al Parlamento europeo.

L'elezione del nuovo Parlamento a giugno 2009 sarà l'occasione per affermare la legittimità della leadership della nuova Commissione. In questo contesto, è venuto il momento di dare corpo all'idea, proposta dal Comitato di Notre Europe nel 1998, che ogni gruppo politico europeo, durante la campagna elettorale, presenti un candidato per la funzione di Presidente della Commissione, che sarà incitato a presentarsi agli elettori ed a discutere con i suoi avversari. I cittadini dovranno avere la percezione di avere di fronte a loro , sulle questioni europee, delle proposte politiche chiare e delle figure politiche che le incarnano. Le elezioni di giugno 2009 sono un'occasione da non mancare.

Jacques DELORS, Presidente fondatore di *Notre Europe*, ex-Presidente della Commissione europea

Tommaso PADOA-SCHIOPPA, Presidente di *Notre Europe*, ex-Ministro dell'Economia e delle Finanze

Pascal LAMY, Direttore Generale dell'OMC, Presidente di onore di *Notre Europe*

Jean Luc DEHAENE, Membro del Parlamento europeo, ex-Primo Ministro del

Jacques SANTER, Ministro onorario di Stato, ex-Presidente della Commissione europea

Romano PRODI, Presidente del gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulle operazioni di pace in Africa, ex-Primo Ministro, ex-Presidente della Comissione europea

Péter MEDGYESSY, ex-Primo Ministro dell'Ungheria

Paavo LIPPONEN, ex-Primo Ministro della Finlandia

Guy VERHOFSTADT, Ministro di Stato, ex-Primo Ministro del Belgio

Carlo Azeglio CIAMPI, Senatore, ex-Presidente della Repubblica Italiana

Felipe GONZÁLEZ, Presidente de la 'Fundación Progreso Global', ex-Primo Ministro della Spagna

Etienne DAVIGNON, Ministro di Stato del Belgio

Joschka FISCHER, ex-Ministro degli Affari Esteri, Germania

John MONKS, Segretario Generale della Confederazione europea dei sindacati

Denis MACSHANE, Membro del Parlamento britannico

Peter SUTHERLAND, ex-Commissario europeo, ex-Procuratore generale della Repubblica d'Irlanda

Jean FRANÇOIS-PONCET, Senatore, ex-Ministro degli Affari Esteri, Francia

Vítor MARTINS, Consigliere per gli Affari europei presso il Presidente della Repubblica del Portogallo

Alain LAMASSOURE, Membro del Parlamento Europeo

Piero FASSINO, Ex Ministro

Antoinette SPAAK, Ministro di Stato del Belgio

Klaus HÄNSCH, Membro del Parlamento europeo, ex-Presidente del Parlamento Europeo

Anna DIAMANTOPOULOU, Deputato del Parlamento greco, ex-Commissario europeo

Jan KULAKOWSKI, Membro del Parlamento europeo

Pasqual MARAGALL, ex-Presidente della Catalogna, Sindaco di Barcellona

Emilio GABAGLIO, ex-Segretario Generale della Confederazione europea dei sindacati

Allan LARSSON, ex-Direttore Generale alla DG Lavoro, Commissione europea

Paul HERMELIN, Direttore Generale, Capgemini

Vasso PAPANDREOU, Deputato del Parlamento greco, ex-Ministro, ex-Commissario europeo

Nicole GNESOTTO, Professore titolare della cattedra sull'Unione europea allo CNAM, Vice-Presidente di Notre Europe

Joachim BITTERLICH, Ambasciatore , Vice-Presidente esecutivo per gli affari internazionali Veolia Environnement, Vice-Presidente di Notre Europe

Pierre LEPESTIT, Vice-Presidente di Notre Europe

Philippe de SCHOUTHEEDE, ex-Rappresentante Permanente del Belgio

Elisabeth GUIGOU, Deputata, Vice-Presidente della Commissione Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale Francese

Eneko LANDABURU, Direttore Generale per le relazioni esterne della Commissione europea

Jean Louis BOURLANGES, Ex-membro del Parlamento europeo

Sophie Caroline de MARGERIE

Laurent COHEN-TANUGI, Avvocato, scrittore

Riccardo PERISSICH, ex-Direttore generale alla DG Industria, Commissione europea

Jean NESTOR, ex-Segretario Generale di Notre Europe

Renaud DEHOUSSE, Direttore del Centro di Studi Europei di Sciences Po

Gaëtane RICARD-NIHOUL, Segretario Generale di Notre Europe